

riposo. Il generale francese non credette quindi di occuparsi di ritogliere il Tirolo e stendersi sino a Trento, ma si contentò di far coprir Montebello, la Corona, le gole della Chiusa e dell'Adige. Alvinzi si rannodò a Bassano e Davidowitch a Trento.

Bonaparte, nel rientrare in Milano dopo la vittoria di Arcole, diresse severi rimbrotti alle autorità locali per non averlo che debolmente secondato colle loro sollecitudini e specialmente con mezzi pecuniarii, che gli sarebbero stati utilissimi in quella parte dalla campagna.

Alvinzi dal 1.º gennaio 1797 non cessò dal ricevere considerevoli rinforzi dall'Austria. Questa potenza erasi giovata dei due mesi scorsi dalla battaglia d'Arcole per far giungere nel Friuli le divisioni levate dalle rive del Reno, ove allora erano inattive e in pien quartiere d'inverno le armate francesi. Calcolavasi questo nuovo esercito a 80,000 uomini; e ben presto ne rimasero coperti il Padovano, il Trevisano ed il Bassanese.

Provera avea il comando del corpo d'armata che doveva agire sull'Adige per tragittar questo fiume e indi portarsi verso Mantova. Il corpo era composto di tre divisioni formanti 25,000 uomini. Quanto all'armata francese, era rinforzata di 5 o 6,000 uomini e distribuita dall'ingresso del Tirolo sino a Ferrara e il forte Urbino. Massena restava padrone di Verona; Serrurier bloccava Mantova; e dai Francesi erano pure occupati Brescia, Bergamo e il forte di Fuentè.

Nei primi giorni di gennaio il generale Provera trasferì a Padova il suo quartier generale: il 12 si diresse con due divisioni a Montagnana, ov'era l'antiguardo d'Augereau comandato da Duphot. Al momento stesso la terza divisione austriaca, che avea preso posizione sulle alture di Caldiero, marciò verso S. Michele per attaccare l'avanguardia di Massena, che teneva sempre il suo quartier generale in Verona. Non era esso che un falso attacco; ma Duphot non potè resistere a quello di cui egli era il vero scopo, e fu costretto di ripassar l'Adige a Legnago. Massena allora mosse da Verona per correre in aiuto del suo avanguardia. La divisione austriaca fu rotta, dispersa e inseguita sino al di là dell'Alpon.

In tale momento informato Bonaparte del movimento